



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXVI n. 4 - LUGLIO-AGOSTO 2013

Contiene Inserto Redazionale

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO
Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:
Direzione Commerciale Business - Lodi
LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENGO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96
I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è Padre Vitale Maninetti, direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

SOMMARIO

- 2 **Quasi un Giubileo**
- 3 **Lo stupore dell'anima**
- 4 **L'ora della richiesta**
- 6 **Le traversie della Madonna del viaggio**
- 8 **San Giuda Taddeo**
- I-VIII **Inserto Parrocchiale**
- 9 **Liberati per servire**
- 10 **Matrimonio per sempre**
- 12 **Il Crocifisso di S. Damiano**
- 13 **Festa della mamma**
- 14 **Il nostro posto nella vita**

Hanno collaborato:

Aldo Milanese - Anna Peviani - Atanasio Cappelletti - Luigi Guselli - Matteo Sansonetti - Fra Evaldo Giudici - Fra Mariano Brignoli - Noemi Pisati - Rosamaria Fusari - Luisa Bassanini - Fra Vitale Maninetti - Fra Lorenzo Cabrini - Fra Cristian Limonta.

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: Padre Vitale Maninetti

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.
Casalpusterlengo
Via Rinaldo Natoli, 41/43
Tel. 0377 84312

In copertina: **Il Vescovo con i Cresimandi**

I bambini delle Prime Confessioni con i genitori



ANNO FEDE

QUASI UN GIUBILEO IN SANTUARIO

Ogni giorno una Indulgenza Plenaria



*“L'Anno della Fede è un invito
ad un'autentica e rinnovata
conversione al Signore,
unico Salvatore del mondo...”*

Benedetto XVI

Il Vescovo **ha scelto il nostro Santuario** per questo cammino interiore di conversione e come luogo di pellegrinaggio dove acquistare l'Indulgenza Plenaria **TUTTI GIORNI** durante l'Anno della fede.

- **Ogni sabato, ore 17, celebrazione comunitaria** per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria
- **Ogni domenica, ore 16.30, acquisto dell'Indulgenza Plenaria** durante l'Ora Mariana

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17
PREFESTIVA ore 17,30
FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

LO STUPORE DELL' ANIMA



Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede. Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue.

Eugenio Montale traccia **con tenerezza la figura della moglie** in una dimensione di quotidianità, ricordandone l'accentuata miopia, il buon senso e la saggezza.

Il poeta offriva alla moglie il braccio per scendere le scale, **condivideva con lei le difficoltà quotidiane** nel viaggio della vita e ora, rimasto solo, ne sente la mancanza.

Era la moglie a fargli da guida e le sue pupille offuscate erano le uniche a vedere: era lei, cioè, **a cogliere con gli occhi dell'anima** il senso profondo del reale. Vivendo con lei, il poeta ha conquistato **la capacità di vedere**, non teme più gli inganni e gli insuccessi, e ora le preoccupazioni della vita gli appaiono trappole prive di significato.

La realtà non è quella che si vede con gli occhi e si percepisce con i sensi, fatta di impegni e casualità (coincidenze e prenotazioni), insidie e delusioni (trappole e scorni), ma è **qualcosa che va al di là delle apparenze**.

Insieme ai ricordi nostalgici delle persone care che inteneriscono il cuore, cosa ne dici se chiediamo ogni giorno allo Spirito Santo di guardare **con gli occhi di Gesù e di Maria**, le sole vere pupille che sanno vedere dappertutto le tracce della misericordia del Padre? **Un compito interessante per l'estate: ridestare lo stupore dell'anima.**

Fra Vitale

L'ORA DELLA RICHIESTA

“Prega per noi peccatori” è l’unica domanda dell’Ave Maria: ricongiungere il nostro mondo al Signore

di Fra Vitale MANINETTI

Santa Maria, **prega per noi.** E' l'unica richiesta che innalziamo per noi nell'Ave. Tutte le altre parole esprimono meraviglia, lode, benedizione, incanto, la gratuità senza calcolo. Ma ora viene a premere sul cuore e sul cielo il peso della terra, l'amaro delle lacrime, l'enigma stesso della morte. E fiorisce questo "prega per noi". Richiesta di una

essenzialità totale, **della sobrietà più fiduciosa**, che non chiede nulla di specifico. Solo che si tenda una corda, un legame, si stringa un nodo nell'universo **che ci raccolga tutti**, da cui non si possa sfuggire e cadere fuori, nella notte. Che lei **"interceda"**, che "faccia un passo in mezzo", come significa il verbo inter-cedere, un passo a



colmare la distanza, **a ricucire lo strappo tra noi e Dio**. Un passo solo, e ci basta. Maria, anello d'oro del tempo e dell'eterno (Turolfo). L'anello, con la sua linea circolare che va e ritorna e non si ferma, mette in connessione i punti lontani: il tempo si apre sull'eterno, l'eterno si insinua nell'istante, Dio e l'uomo si toccano. Che

vengono angeli, ad annunciare anche a noi che l'impossibile è diventato possibile.

Pregare senza esprimere richieste è **l'atto di totale fiducia del bambino**, che semplicemente grida la sua fame o la sua paura alla madre lontana e la chiama con tutta la sua voce, con il suo pianto: quando pregate non moltiplicate parole, il Padre vostro sa di cosa avete

bisogno. **Non si prega per ottenere, ma per stupirci**. Allora ecco che nell'Ave noi domandiamo a Maria non le grazie, ma la Grazia: che si apra il cielo su di noi, che lei ricongiunga, ricolleghi questo nostro mondo al Signore. **“Pregare è riattaccare l'universo al Signore”** (Zundel). Pregare per noi non ha altro scopo se non chiedere a Dio che

ci doni se stesso. Noi preghiamo Maria di chiedere Dio a Dio, per noi. Dio non può dare nulla di meno di se stesso (Ruisbroek), ma dandoci se stesso ci dà tutto (Caterina da Siena). Noi preghiamo te, donna e sorella, tu prega per noi, come hai pregato a Cana per gli sposi. Tu che vedi per prima quando finisce la gioia nelle nostre case, **proteggi i**

nostri amori. Tu che per prima vedi finire il vino alla festa della vita, prega ancora il tuo Figlio: non hanno più vino. **Non abbiamo più vino,** o madre, gioia non hanno i nostri amori, la fede è assediata dai dubbi, l'amore è così poco, così a rischio, così raro. **Quante volte ci è venuto a mancare quel "non-soché"** che dà qualità alla vita, un non-soché di gioia, di passione, di amicizia, di entusiasmo, di salute, di energia che dia profumo e sapore alle cose e ai giorni, faccia navigare la fragile barca del cuore! Prega per noi il Signore perché si chini su queste anfore di pietra e le colmi di vino buono; perché si chini amorevole



Tempera di Paolo Zambellini sulle arcate del Santuario

su questi figli e intrecci il suo respiro con il nostro respiro, così che non vada perduto un solo lamento,



Una delle sessanta ceramiche nel Chiostro dell'Ave Maria

una sola lacrima; perché sia sconvolto con noi, nel nostro andare e nel nostro stare, e **ci doni ciò che serve a essere felici. Ma insieme, non da soli.**

Prega per noi, non "per me". Anche nell'Ave Maria, esattamente come nel Padre nostro, mai si dice "io", mai "mio", ma sempre "noi" e "nostra".

La preghiera cristiana è una preghiera **"espropriata"**, la preghiera dell'abbraccio che si allarga sul mondo, delle finestre che si spalancano ai grandi venti della storia.

Prega per noi, **peccatori, che venga il suo perdono:** di ciò che fa morire, di ciò che fa soffrire. Il suo perdono per tutto quello che non riesce a fiorire, per avere amato poco e male; il suo perdono nel tempo e nell'eternità.

Prega per noi e **per tutte le nostre notti,** tu che nella notte del tuo grembo hai fatto spazio alla luce della vita.

Prega per noi, tu primizia degli amati nel cuore dell'Amato: "Poiché il tuo corpo è fra le stelle / spera, Maria, la nostra carne oscura" (E. Bono).

LE “TRAVERSIE” DELLA MADONNA DEL VIAGGIO

Una copia della statua del Santuario

di Aldo MILANESI

Il mese scorso, grazie all’iniziativa e all’opera del Dott. Ottorino Buttarelli, nella chiesa di San Bernardino a Casale è stata presentata e tuttora vi è esposta la sua nuova statua della Madonna detta “del Viaggio”.

I casalini da tempo immemorabile invocavano la protezione della nostra *Madonna dei Cappuccini* (non è una novità!), ma la loro devozione li aveva portati a farne una copia. Nacque così una statua, che fu ospitata prima nella chiesetta del convento di San Zeno, poi nella chiesa di San Bernardino e infine, per iniziativa del veterinario Dott. Sozzi, fu collocata da un magazzino in una nicchia dell’albergo San Marco di sua proprietà. Essendo posizionata all’uscita dal paese, sulla Via Rivadersa (oggi Via Cavallotti), diventava un auspicio di protezione della nostra Protettrice per



La statua ricostruita da Ottorino Buttarelli

il viaggiatore che affrontava il viaggio per Milano che a quei tempi poteva essere avventuroso. Per questo è stata chiamata Madonna del Viaggio. (Vedi la foto di questa statua, riprodotta anche nel libro “Un’oasi dello spirito”, 1930, di Mons. Angelo Bramini).

La statua rimase nella nicchia senza alcuna protezione – sembrava non ce ne fosse la necessità – fin quando nel 1971 tale L.C. non ne provocò la distruzione.

L.C. era un alcolista e i suoi parenti lo tenevano, come si suol dire, a stecchetto. Un giorno ebbe la luminosa idea di nascondere il poco che possedeva dietro la statua, per poterlo recuperare in caso di necessità. Quando questa arrivò, L.C. già ubriaco volle recuperare il suo tesoretto e, trafficando in modo maldestro, si tirò addosso la statua, che cadde sul marciapiede e andò in mille pezzi. Si



Foto della Statua originale della Madonna del Viaggio

Foto della riproduzione pittorica di Luigi Campagnoli

salvò solo il Bambino con un lembo dell'abito della Madonna.

La signora Taschetti (famiglia che nel frattempo era divenuta proprietaria della casa Sozzi), raccolse il Bambino e lo conservò in uno scatolone protetto da un po' di paglietta e carta da giornale. Passati alcuni anni, un Casalino nostal-

gico pensò di rifare quella Madonna (purtroppo gli era possibile solo in due dimensioni) incaricando di ciò il pittore Luigi Campagnoli. La riproduzione pittorica risultò molto vicina all'originale, come si vede dal raffronto delle fotografie, e grazie al permesso concesso dalla signora Erminda Esposti, fu collo-

cata in un muro del Palazzo Polenghi, di sua proprietà. Ultimamente la maestra Noemi Taschetti, avendo ritrovato lo scatolone col Bambino, ha avuto l'idea di affidarli al sottoscritto, il quale si è impegnato di ripulire la parte superstita con l'intenzione, condivisa dalla maestra Taschetti, di affidarla al Museo Parrocchiale.

La sorte del Bambino meriterebbe un articolo a parte. Il "pezzo" è stato inglobato nella recente opera del Dott. Buttarelli. Apprezzabile il suo lavoro. Qualcuno dei presenti così ha commentato: "*Questa chi l'è bèla! No quèla del pittùr (Campagnoli, n.d.r.) del Palàss Pulénghi!*".

A questo punto è il caso di fare una considerazione: come si vede dalle foto, la pittura si avvicina per almeno il 90 per cento all'originale; quella del Dott. Buttarelli... è un'altra cosa, ben diversa dall'originale.

Ho deciso la ricostruzione

Nel 2012 quando sono iniziati i lavori di ristrutturazione del vecchio ex albergo San Marco, ove era posta la statua della **Madonna del Viaggio**, il noto scrittore e storico casalino Aldo Milanese ne parlò sulla stampa. Mi interessai, ottenni la consegna del Bambino e dei pezzi conservati e decisi la ricostruzione di tutta la statua con l'obiettivo di ricollocarla, in accordo con i proprietari, sull'edificio ristrutturato. Ho lavorato intorno alla parte rimasta evidenziandone i colori originali, utilizzando invece una tinta neutra sulla parte da me ricostruita. Spero di aver fatto una cosa gradita ai Casalini restituendo, nei limiti del possibile, un simulacro importante per la storia e la devozione popolare della Città. È stato per me un piacere esporre la statua, provvisoriamente, in accordo con il parroco Don Pierluigi Leva, nella chiesa di San Bernardino.

Ottorino Buttarelli

SAN GIUDA TADDEO

A lui è stata affidata la sacra Sindone. È autore di un breve scritto del Nuovo Testamento. Patrono dei casi disperati

di Noemi PISATI

Il Santo affrescato sulla parete destra della **terza cappella di sinistra** - quella che custodisce la tela dell'Ascensione del Trotti - è san Giuda Taddeo. Nessun cartiglio o iscrizione.

Solo l'iconografia ci svela che è un Apostolo, verso il quale una volta c'era molta devozione popolare, perché invocato come Patrono degli affari senza rimedio, **il Santo degli impossibili**, un po' come santa Rita.

Deve essere stato questo il motivo per cui il Santo è stato raffigurato nel nostro santuario, meta di preghiere e richieste di grazie, e per di più nell'importante cappella dell'Ascensione (quando Padre Carlo non era ancora Servo di Dio).

L'opera di fine '800 è di **Angelo Prada** (+1934) e appartiene quindi alla decorazione più antica, rispetto alla volta del 1921. Il Santo è rappresentato in piedi, con lunghi capelli e barba scura, e indossa una lunga e abbondante veste verde, stretta ai fianchi da una cintura, e un mantello rosso.

Con la mano sinistra si appoggia ad **un lungo bastone**,



con la destra mostra **il pendente di un medaglione** che reca l'immagine, un po' abbozzata, di Gesù vestito di bianco.

È da questi attributi che **scopriamo la sua identità**. Fu Apostolo, fratello di Giacomo e cugino di Gesù. Dai vangeli abbiamo poche notizie di lui, ma secondo il martirologio romano il campo di azione apostolica di san Giuda fu vastissimo: **evangelizzò** con

la fede e i miracoli la Giudea, la Mesopotamia e la Persia.

Qui indovini e stregoni gli misero contro la popolazione quando Giuda si rifiutò di convertirsi ai loro dei e fu quindi martirizzato a bastonate o decapitato. Forse per questo è rappresentato con **il bastone in mano**, per ricordare come fu ucciso, ma potrebbe anche riferirsi al suo lungo viaggiare per diffondere il cristianesimo. È festeggiato il 28 ottobre.

Per quanto riguarda il significato del medaglione, alcuni documenti indicano Giuda come colui che portò a Edessa (Turchia) **la sacra Sindone**, ora a Torino: l'immagine che conserva «**la fisionomia della forma umana di Gesù**». Secondo altri studiosi, il medaglione sarebbe simbolo del suo ruolo di portatore della Parola di Dio attraverso l'immagine di Gesù.

San Giuda è **autore di un breve scritto** del Nuovo Testamento di 584 parole, nel quale si presenta come **“servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo”**. È sua l'espressione: **“Pregate nello Spirito Santo”**.



Due eventi parrocchiali della giornata

Sono accostati in questa pagina i piccoli della Prima Confessione e i quattordicenni (meritano un applauso!) della Professione di Fede





Ordine Franceseano Seolare a Pontenure (PC) per la Giornata di Fraternità



Pellegrinaggio parrocchiale a San giovanni Rotondo



Anniversari di



Pellegrinaggio Volontari Casa di Riposo a Oropa



Concerto della Corale in Santuario, 25 maggio 2013



Matrimonio 2013



Grest Capp



uccini 2013



CAPPU SPORT IN FEST

Prima edizione

Dal 4 al 9 giugno si è svolta la prima edizione “**CAPPU SPORT IN FEST**” che ha coinvolto diverse società sportive di Casale in diverse discipline sportive (arti marziali, calcio femminile, danza, volley femminile, calcio giovanile). Tutto accompagnato da eventi musicali durante le serate. La settimana si è conclusa Domenica 9 giugno



con l'evento annuale organizzato dal Comune di Casalpusterlengo “Sport in Piazza”. Manifestazione che per la prima volta è stata realizzata presso la Piazza dei cappuccini. La domenica è iniziata con la sfilata da Piazza del popolo fino al Santuario dei Cappuccini. Successivamente è stata celebrata la santa Messa con la partecipazione di tutte le società



sportive. Nel pomeriggio grande animazione con manifestazioni ed esibizioni sportive. Grande è stata la partecipazione di sportivi e cittadini di Casale e non.





Le due Parrocchie e l'ACLI a Garlasco, 14 maggio 2013

RINATI A NUOVA VITA NEL BATTESIMO



*DOSIO ANIA
di Andrea e Kalitowska Magdalena;*

*MONTINI CAMILLO
di Davide e Cerri Paola;*

*FIORILLO VITTORIO
di Raffaele e Cepollaro Virginia;*

*BRAGHIERI PIETRO
di Carlo e Pagani Sara;*

*SOFFIENTINI LORENZO
di Luigi e Monico Sara;*

*BOIOCCHI NICOLÒ
di Carlo e Grazioli Laura;*



NELLA PACE DEL SIGNORE



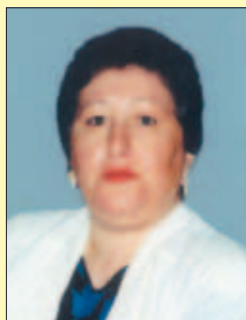
Angela Donati
anni 83
Via Olimpo, 26



Angelo Peviani
anni 81
Via Tiziano, 1



Carmen Trentarossi
anni 70
Via Montecassino



Giovanna Bozzacchi
anni 57
Via el Greco, 5/A



Giselda Bordina
anni 81
Via Papa Giovanni, 1



Nicola Comanzo
anni 65
Via Mantegna, 6



Carla Braghieri
anni 80
Viale Cappuccini, 75

CAMPANE A CONCERTO PER UN BIMBO CHE NASCE

La Parrocchia partecipa alla gioia che è nato un bambino con il suono festoso delle campane a mezzogiorno, se i familiari comunicano il lieto evento.

OFFERTE

Offerte Missioni € 300 - Grazie alla Madonna € 550 - Grazie a P. Carlo € 315 - Tante preghiere per la mia famiglia € 50 - Per opere parrocchiali € 200 - Per i poveri della Caritas € 150 - per celebrazione Sante Messe dai Missionari € 250 - “Avete fatto bella la Chiesa” € 50 - “Qualcosina per i poveri” € 30 - Fam. Montini per opere parrocchiali € 100 - Giovanni Corti in mem. di Luigina Pomati e fam. Borsa € 1.000 - Le amiche di Elena Croce in mem. di papà Luigi € 65 - Tanti litri di olio per i poveri - Mamma e papà per la nascita del figlio € 50 - Anniversari di matrimonio € 1200 - Ragazzi della Cresima € 300 - Catechisti di prima media per missionari cappuccini € 200 - Vendita libri usati € 460 - Associazione S. Martino € 30 - Alla Madonna € 100 - NN. per opere parrocchiali € 100 - Grafica quadri € 1000 - NN € 500.

LIBERATI PER SERVIRE

Dalla schiavitù in Egitto al servizio del Signore

di Matteo SANSONETTI

La Sacra Scrittura non parla della libertà in modo astratto, ma narrando la liberazione di Israele dall'Egitto, tratteggiando il volto di Dio liberatore e salvatore. Si tratta della rivelazione nella storia del Dio unico, *Adonai*, che si è fatto conoscere a Israele come *suo liberatore*.

Il libro dell'Esodo rappresenta l'insegnamento biblico sulla libertà e ci rivela anzitutto che *la libertà non è un concetto ma relazione con il Dio liberatore*. All'origine della fede ebraico-cristiana viene descritta un'esperienza di liberazione come passaggio da uno stato di asservimento al Faraone ad un incontro vivificante con Dio.

“Gli Egiziani asservirono i figli di Israele con brutalità. Resero amara la loro vita con una dura servitù nell'argilla, nei mattoni e con ogni sorta di servitù nei campi” (Es 1,13). L'Egitto è per Israele la casa di schiavitù, che aggiunge ai lavori imposti brutalmente l'umiliazione della propria



debolezza e impotenza. *“Gemettero i figli d'Israele dalla schiavitù e gridarono il loro lamento. Dio ascoltò il loro pianto, si ricordò della sua alleanza con Abramo”* (Es 2,23).

La liberazione, con la traversata del Mar Rosso guidata da Mosè, è preceduta dalla *compassione* di Dio per i discendenti di Abramo, al quale aveva promesso una terra dove scorre latte e miele, per essere felici e liberi.

Lo stesso Mosè chiarisce al Faraone il motivo della sua missione: *“Così dice*

il Signore: Lascia partire il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto!” (Es 5,1). Il Faraone deve lasciar partire Israele perché possa recarsi nel deserto a *servire il Signore*. Il servizio a Dio si configura dunque come *relazione, ascolto della sua parola, adesione all'alleanza*.

È solo da questa prospettiva che si possono comprendere le parole pronunciate da Gesù più di mille anni dopo: *“Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,31).

Appunto, la libertà è un compito, un punto di arrivo, la *terra promessa* da Gesù a chi sceglie di prenderlo sul serio. E solo chi entra nella profondità di questa relazione può divenire realmente *libero, al punto di offrire la propria vita per gli altri*, proprio come Gesù che non ha esitato ad offrire se stesso sulla croce per liberare noi dalla schiavitù del peccato e riscattarci, liberi perché al suo servizio.

MATRIMONIO PER SEMPRE E APERTO ALLA VITA



**Gli uomini di oggi sembrano “innamorati del provvisorio”.
Le “proposte definitive non ci piacciono”**

“Quando si sposano, quante coppie nel cuore pensano, senza dirlo: **Fin che dura l'amore e poi vediamo**”. Papa Francesco ha fotografato così l'incapacità dei giovani ad assumere scelte definitive che, invece, sono necessarie a far crescere un amore autentico.

In un'omelia a Santa Marta, ha proposto anche un altro esempio di scelta ugualmente contraria alla logica dell'amore vero. Alcuni, ha spiegato, dicono: **“No, non voglio più di un figlio perché poi non possiamo fare le vacanze, non possiamo andare dove vogliamo, non possiamo comprare la casa”**.

Poi l'invito forte ai giovani presenti all'Udienza generale del 29 maggio: **“Non abbiate paura di essere genitori”** e “non dimenticate di rendere grazie a Dio per il vostro genitore!

Ricordatelo nella preghiera anche se le vostre relazioni dovessero essere non buone. **La paternità è un dono del Signore** e una grande responsabilità per dare una nuova vita, la quale è un'irripetibile immagine di Dio”.

Paura del tempo di Dio

Il problema, sostiene Papa

noi siamo i signori del momento. Perché? Perché nel momento siamo padroni: fino qui io seguo il Signore, poi vedrò...”.

Il Papa, dunque, punta l'indice su due elementi tipici della mentalità occidentale di oggi: **il fascino del provvisorio e la cultura del benessere,**

che finiamo per trasmettere alle giovani generazioni rovinando la loro vita.

Lo stesso ragionamento vale per la crisi delle vocazioni: **“Ho sentito di uno che voleva diventare prete, ma per dieci anni, non di più”**, ha raccontato nella stessa omelia. **“Dobbiamo diventare padroni del tempo”**.

Per Francesco, “queste due ricchezze” sono quelle che in questo momento ci impediscono di andare avanti”.

Il riferimento è alla decrescita demografica che, di fatto, condanna all'estin-



Manuela Nazzari con Massimo Bonetti

Bergoglio, è che siamo “innamorati del provvisorio”, le **“proposte definitive non ci piacciono”**. È il provvisorio che ci fa stare più tranquilli, perché “abbiamo paura del tempo di Dio” che “è definitivo: Lui – infatti – è **il Signore del tempo,**

zione molte società europee, cristallizzate in uno **sconcertante rifiuto della procreazione**.

Il Papa su questo tema è intervenuto recentemente con molta forza, salutando *La marcia per la vita* e l'iniziativa *Uno di noi* in difesa dell'embrione: "Invito a mantenere viva l'attenzione di tutti – ha detto – sul tema così importante del rispetto per la vita umana sin dal momento del suo concepimento.

Accogliere le ragazze madri

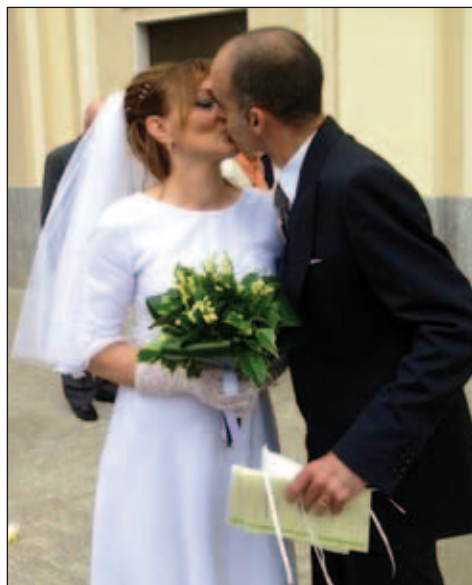
La difesa della vita che la Chiesa proclama a parole non sempre si traduce, poi, in comportamenti coerenti, ha denunciato in un'altra omelia, chiedendo alla parrocchie di non respingere mai "una ragazza madre, che va in chiesa dicendo: **“Voglio battezzare il bambino”**”.

Secondo Francesco, può capitare che la mamma nubile si senta rispondere: **“No, tu non puoi perché non sei sposata”**. Per il Pontefice è assurdo "che questa ragazza che ha avuto il coraggio di portare avanti la sua gravidanza e non rinviare il figlio al mittente" trovi poi **“una porta chiusa!”**. Questo – ha affermato – non è zelo! Allontana dal Signore! Non apre le porte!", ha detto. **“Gesù si indigna quando vede**

queste cose perché chi soffre è il suo popolo fedele, la gente che Lui ama tanto”.

No alla dogana pastorale

“Gesù ha istituito sette sacramenti e noi istituimmo l’ottavo: **il sacramento della dogana pastorale**”, ha scherzato Francesco, criticando l’atteggiamento da “controllori della fede” che assumono quei parroci che arrivano – appunto – anche a respingere ingiustamente una ragazza madre. Ma sbagliano talvolta **anche i collaboratori laici**. Il Papa ha fatto in proposito l’esempio di due futuri sposi che si presentano all’ufficio parrocchiale: “Buona sera,

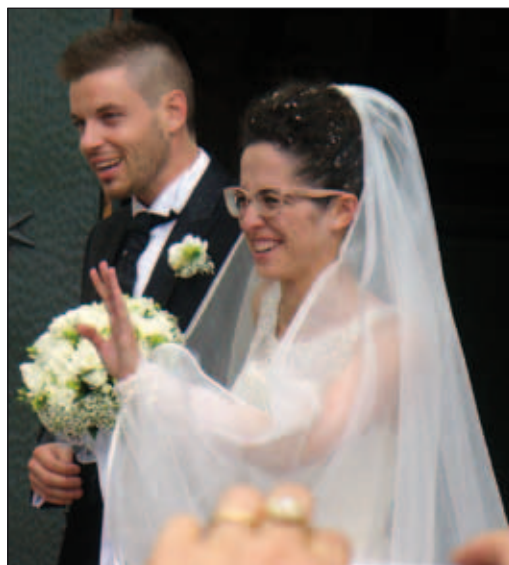


Giovanna Cecconi con Massimiliano Carelli

noi due, fidanzato e fidanzata, vogliamo sposarci”. E invece di sentirsi rispondere “Ma che bello!, ricevono un più freddo: “Ah, benissimo, accomodatevi. **Se volete la Messa, costa tanto”**”.

Altre volte, invece di avere una buona accoglienza, ricevono quello che il Papa ha definito un quesito burocratico: “Avete il certificato di Battesimo e **tutti i documenti a posto?**”. Altre volte ancora “trovano una porta chiusa”. Siamo tante volte controllori della fede, invece di diventare **facilitatori della fede della gente**.

È una tentazione che c’è da sempre – ha concluso il Papa – ed è quella di impadronirci, di appropriarci un po’ del Signore”.



Camilla Monteverdi con Francesco Riz

L' INCONTRO DI SAN FRANCESCO CON IL CROCIFISSO DI S. DAMIANO

Anche noi con gli occhi del Santo rivolti alla icona medioevale



nell'autunno del 1205, "prese a fare orazione fervidamente": *"Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio. Et dame fede dricta, speranza certa e carità perfecta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen"*.

Il crocifisso gli parlò: *"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va dunque e restauramela"*. Tremante e stupefatto, il giovane rispose: *"Lo farò volentieri, Signore"*. Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che minacciava rovina. (*Leggenda dei tre compagni*).

Quando nel 1257 le Clarisse andarono da San Damiano alla chiesa di San Giorgio presero gelosamente con se il Crocifisso. Successivamente lo collocarono nella attuale Basilica di Santa Chiara.

Il volto e il corpo di Gesù



Il Crocifisso di San Damiano è un dipinto bizantino del secolo XII, di anonimo Lumbro; riferisce **Paul Sabatier**: *L'immagine del Cristo è ben lontana dal rassomigliare al Cristo doloroso che gli artisti a partire dal secolo XIII avrebbero poi raffigurato. Ha un'espressione indefinita di calma e di dolcezza; invece di chiudere le palpebre e abbandonarsi per sempre sotto il peso dei suoi dolori, egli guarda, dimentica se stesso, e lo sguardo, puro e trasparente, non dice: "Soffro", bensì: "Venite a me"*.

L'icona dipinta su tela, incollata su legno di noce è alta 210 cm, larga 130 cm. Era nella chiesa di San Damiano, quando Francesco,

La figura centrale dell'icona raffigura Gesù in piedi, vivo, non appeso sui chiodi, non con la corona di spine ma con un'aureola d'oro. Vincitore. Il viso non è sofferente. Gli occhi molto grandi sono aperti, come a guardare il mondo che è riuscito a salvare. Il petto, la gola e il collo sono molto pronunciati, quasi a significare che sta alitando la forza del suo Spirito Santo su quanti "gli rivolgono lo sguardo". Una moltitudine di conchiglie forma l'inquadratura dell'icona. Nell'icona si contano 33 personaggi: Cristo, il Padre, Maria e altre figure, 14 angeli. Inoltre il gallo, 33 chiodi appena dentro le conchiglie lungo le cornici e 7 intorno all'aureola.

L'Ascensione al cielo



La vittoria è rappresentata, in un cerchio rosso, da Gesù che ascende al cielo, fra **dieci Angeli**, recando in mano la croce d'oro, quasi scettro regale e stendardo di vittoria. Le vesti sono dorate, a simboleggiare la vittoria; la sciarpa rossa significa dominio e sovranità. Attorno a lui **dieci** Angeli gioiosi lo accolgono in Cielo. Sotto è la scritta, con abbreviazioni: IHS NAZARE REX IUDEORU: Gesù Nazareno Re dei Giudei. Il piccolo cerchio superiore riproduce la mano destra benedicente dell'Altissimo, con due dita distese: benedice il Figlio e lo accoglie.

Due angeli ed un santo



Non è possibile identificare con certezza i **due Santi** alle estremità del braccio orizzontale della croce, ma non vi è dubbio che essi, comunque, rappresentino l'umanità intera raggiunta dal vangelo, siano essi due evangelisti o due apostoli o il popolo ebraico ed i gentili, riuniti in unità. Il braccio orizzontale della croce spesso viene prolungato con le figure degli evangelisti, ad indicare l'abbraccio del mondo intero da parte del Cristo. Sotto le mani trafitte di Gesù vi sono due gruppi di angeli, che sarebbero intenti a condividere stupore e riflessioni sul mistero.

La Madonna, San Giovanni e Longino (alla destra di Gesù)



Maria e Giovanni sono l'uno accanto all'altro, in posto d'onore alla destra di Gesù (cf. Gv. 19,26). Il mantello di Maria è di colore bianco, simbolo di vittoria e benevolenza; la tunica viola evoca la composta nobiltà della Regina nel dolore; la mano destra indica Giovanni che rappresenta tutti noi. Giovanni, quasi colpito dal sangue che fuoriesce dalla ferita al costato di Gesù, è raffigurato tra Gesù e Maria, poiché egli è il discepolo amato da entrambi: indossa un mantello di colore rosa, simbolo di saggezza; la tunica è bianca, simbolo di purezza. Piccolo, a sinistra della Madonna, con vesti militari è raffigurato un soldato romano con la lancia che ha squarciato il Costato di Cristo; sotto vi è la scritta **Longino**. La piccola statura è in confronto alla grandezza di Gesù. Rappresenta il popolo pagano.

Maria di Magdala, Maria di Cleopa, madre di Giacomo il minore, e il Centurione
(alla sinistra di Gesù)



Alla sinistra di Gesù vicinissima a Lui è Maria Maddalena. La mano è poggiata sul mento evidenzia umile stupore per i privilegi ricevuti; il vestito di colore scarlatto e il mantello azzurro indicano amore. Accanto

a lei **Maria di Cleopa**, madre di Giacomo il minore e di Giuda Taddeo. Indossa vestiti colore di terra, simbolo di umiltà; il mantello verde simboleggia la speranza. Il gesto della mano destra indica ammirazione per Gesù. Poi il **centurione** pagano che per primo confessò: “Veramente quest'uomo era Figlio di Dio (Mc 15.39). Alle sue spalle si ipotizza che sia raffigurato (per una identificazione con l'altro Centurione) **il figlio**, miracolato da Gesù con la sua famiglia (le **tre teste** dietro il giovane). Il pollice e le due dita del Centurione significano la sua professione di fede nelle due nature di Cristo. Nell'uomo piccolino, con barba e tunica corta, la tradizione riconosce **Stefano**, il soldato che offrì a Gesù una spugna inzuppata di aceto.

Il sangue bagna alcuni Santi non identificabili



Alla destra delle gambe del Crocifisso è visibile un **gallo** intento a cantare: allusione al tradimento di Pietro o, più probabilmente, al sorgere del nuovo sole, il Cristo, il vero Oriente. Il sangue sprizzante dalle ferite dei piedi di Gesù bagna **alcuni Santi** imprecisati, non identificabili perché rovinati dalla devozione dei fedeli, che baciavano o toccavano il Crocifisso.

**NEL 233° ANNIVERSARIO DELLA INCORONAZIONE
DELLA MADONNA DEI CAPPUCCINI**

FESTEGGIAMENTI

Programma 2013

Alle Sante Messe delle ore 21 omelia di Fra Giovanni Cropelli



SABATO 31 AGOSTO

ore 21.00 Canto a Maria (*Veglia in Santuario*).

DOMENICA 1 SETTEMBRE

ANNIVERSARIO DELLA INCORONAZIONE

ore 7.00 S. Messa.

ore 9.00 S. Messa.

ore 10.00 S. Messa animata dal Piccolo Coro.

ore 11.15 S. Messa presieduta dal Vicario Provinciale Fra Sergio Pesenti - Corale. Benedizione dei bambini.

ore 15.30 Vesperi con Benedizione Eucaristica.

ore 16.45 S. Messa celebrata da Don Pierluigi

ore 17.30 S. Messa celebrata da Don Pierluigi
Leva - Coro Giovani.

ore 21.00 Canti e musica in Oratorio con il mitico "Gian Mario".

ore 22.15 Spettacolo pirotecnico.

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

GIORNATA DEL MALATO

ore 8.00 Accoglienza dei malati
(con possibilità di Confessioni).

ore 9.00 S. Messa celebrata dal Vescovo di Lodi S.E. Mons. Giuseppe Merisi. Benedizione dei malati con il SS. Sacramento.

**COMMEMORAZIONE ANNUALE
DEL SERVO DI DIO**

ore 17.00 Santa Messa.

pellegrinaggi

VENERDÌ 23 AGOSTO

ore 20.30 *Casoni e Borghetto Lodigiano.*

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

ore 20.30 *Livraga - Orio Litta - Ospedaletto.*

GIOVEDÌ 29 AGOSTO

ore 20.30 *Fombio - Retegno.*

VENERDÌ 30 AGOSTO

ore 20.30 *Solenne Pellegrinaggio delle due Parrocchie di Casale partendo da S. Antonio al Santuario.*

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

ore 20.30 *Castiglione - Bertonico - Terranova.*

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE

ore 20.30 *Somaglia - S. Martino Pizzolano - Senna - Mirabello - Guzzafame.*

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 20.30 *Maleo - Cavacurta - Camairago.*

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

ore 20.30 *Turano - Melegnano.*

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

ore 20.30 *S. Stefano - San Fiorano - Corno Giovine - Corno Vecchio.*

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

ore 20.30 *Codogno: S. Biagio - S. Francesca Cabrini - S. Giovanni Bosco - Triulza - Maiocca.*

Santa Cressima 2013

